



AFFOGASANTI



Autorizz. Trib. di Siena n. 455 del 22 Maggio 1985

Direttore responsabile: Ester Vanni

Sped. in abb. post. IV gr. - pubb. inf. al 70%

EDITORIALE

Non potevamo contentarci di un Palio di luglio che ci ha visti, è vero, protagonisti forse inattesi ma che ci ha lasciati, non possiamo negarlo, con un pò di amaro in bocca.

A Vipera è mancato, come temevamo per le notizie pervenute sul suo conto, il guizzo finale, quella goccia di veleno in più (e per una vipera può apparire veramente assurdo) che avrebbe cambiato la nostra estate.

Agosto e Settembre poi hanno ribadito la nostra allergia al sorteggio. Siamo stati semplici spettatori.

Ma come dicevamo all'inizio tutto ciò non poteva bastarci. E allora due "anziani" alfieri (ma che classe!), un tamburino di primo pelo con l'abilità ed il portamento di un veterano, e tutti gli altri giovani figuranti mirabilmente preparati si sono "messi a picca". Ed hanno portato in S. Marco un altro Masgalano.

Bravi ragazzi, grazie! Così, anche così, si dimostra l'amore verso la Contrada.

Ed è da rimarcare, oltre il significato della Vittoria, che il nuovo Masgalano è un'opera d'arte di grande valore. Né poteva essere altrimenti dato che il suo autore è quel Brandimarte maestro insigne nella lavorazione artigianale degli argenti, e già presente nel nostro museo con il Masgalano dedicato agli Etruschi.

Anche a Brandimarte il nostro grazie, quindi, ed il ben tornato nella nostra Contrada.

Si va ora verso il letargo invernale. Letargo solo apparente però. La Contrada va avanti con tutti i suoi programmi, i suoi

dere di vista gli appuntamenti in Piazza del Campo del 2 Luglio e 16 Agosto 1987.

Con due speranze che vorremmo vedere tramutarsi in realtà. La prima è quella di debellare finalmente il sortilegio che ci impedisce di essere estratti a sorte. La seconda speranza... beh non la diciamo neanche: è così facile immaginare di quale si tratti!

Il Priore

GRAZIE

Grazie per tanti motivi, ma soprattutto perché vincere un masgalano con le nuove generazioni, con una comparsa di diciannovenni, ieri ancora piccoli chiocciolini, rende appieno l'idea di ciò che la contrada è riuscita a costruire con voi... il nuovo popolo di questo grande rione. L'eleganza, la motivazione, il buon comportamento spontaneo in voi tutti che vi ha tributato il titolo "dei migliori" è un premio per tutta la contrada che vi ha cresciuto al suo seno come una buona madre e il nostro orgoglio è il vostro regalo più bello.

La Comparsa vincitrice

Tamburino:

Marco BURRONI

Alfieri:

Carlo BARBERI

Maurizio SCALA

Duce:

Leonardo VANNI

Paggi porta armi:

Massimo ANGELI

Paolo CORTESI

Figurin maggiore:

Massimo PIANIGIANI

Paggi porta insegne:

Piergiorgio LAGHI

Fausto MONTANARI

Capo popolo:

Pierangelo BRUNI

Popolo:

Andrea BARTALI

Marco BROGIOTTI

Francesco CIALDINI

Simone MONTIGIANI

Lorenzo PASQUINUZZI

Massimo PII.



gressi, le sue attività

IL MASGALANO cenni storici

Come ogni cosa che concerne il Palio, anche il Masgalano ha un'antica tradizione, che si è persa ma che dal 1950 è tornata a far parte della nostra festa.

Fu proprio in quest'anno, tra la carriera di luglio e quella di agosto che si cominciò a parlare di Masgalano.

La città e le Contrade accolsero con entusiasmo l'iniziativa voluta dal Comitato "Amici del Palio" al quale va il merito, oltre di aver ripristinato come si è detto un'antica tradizione, anche quello di aver riportato il Corteo Storico alla sua eleganza e organicità che negli ultimi decenni aveva lasciato a desiderare.

Questo denota che le contrade si impegnarono con ogni loro forza per aggiudicarsi questo trofeo che era costituito da un piatto in argento massiccio del diametro di 30 cm. con incisi gli stemmi dei terzi, la dicitura "Comitato Amici del Palio - 16 agosto 1950" e lo stemma dei commercianti che avevano offerto il Masgalano.

Vinse la Contrada dell'Istrice che festeggiò

la consegna del Masgalano in modo grandioso.

Come abbiamo già detto questa tradizione risale a molti secoli prima; infatti in alcune cronache che illustrano le cacce ai tori le corse con le bufale ed il palio con i cavalli, troviamo che sovente veniva

che si distingueva per la più bella comparsa.

Questo premio, in genere, era costituito da un bacile o guantiera in argento lavorato ed era detto Masgalano (dallo spagnolo Mas Galante = più galante).

Non dobbiamo confondere però il Masgalano con altri premi in argento che venivano dati in sostituzione al drappellone alla Contrada vincitrice del Palio come nella carriera del 1704 vinta dal Leocorno e quelle del 1705 e 1706 vinte entrambe dal Montone.

Non sempre il Masgalano veniva assegnato alla migliore comparsa, ma come nella carriera del 2 luglio 1695 vinta dalla Chiocciola, il premio venne consegnato alla Contrada del Bruco giunta al secondo posto quasi per adolcire il purgante; nel Palio del 2 luglio 1696 a cui parteciparono 15 contrade e vinto dalla

Lupa, il Masgalano non venne assegnato a nessuno ma rimesso in palio fra le Contrade perdenti che ripeterono la corsa la sera stessa vinta questa volta dalla Pantera che si aggiudicò così il premio.

Volendo riportare una classifica delle vittorie per bella comparsa siamo costretti a partire dall'anno 1950 in quanto negli anni precedenti il masgalano non era sempre costituito da un unico premio, ma troviamo casi in cui vennero premiate sei Contrade nella stessa carriera.

Dall'anno 1950, appunto, il Masgalano viene assegnato regolarmente uno ogni Palio fino al 1960, quando fu deciso di assegnarlo ogni 2 anni. Dal 1970 fino ai nostri giorni il Masgalano viene assegnato ogni anno sommando il punteggio del Palio di luglio riportato dalla Contrada con quello di agosto.

Eccezione fanno il 1973, anno in cui venne consegnato il Masgalano per ogni Palio e per i Palii straordinari che hanno sempre previsto un proprio Masgalano.

Stilando una classifica troviamo:

Stefano Ferrandi

		Totale 7
GIRAFFA	Agosto 1951 - Settembre 1967 - Anni 1968-69 - Settembre 1969 - Luglio 1973 - 1980 - 1985	
CHIOCCIOLA	Luglio 1954 - Giugno 1961 - 1970 - 1982 - 1984 - Settembre 1986	6
TORRE	Settembre 1954 - Luglio 1955 - Anni 1960-61 - Anni 1962-63 - 1978 - 1981	6
NICCHIO	Agosto 1953 - Agosto 1959 - Settembre 1960 - Anni 1964-65 - 1979 - 1986	6
BRUCO	Luglio 1952 - Luglio 1957 - 1972	3
CIVETTA	1971 - Settembre 1972 - 1983	3
DRAGO	Luglio 1951 - Anni 1966-67 - Agosto 1973	3
LUPA	Agosto 1952 - 1974 - 1976	3
AQUILA	Luglio 1953 - Luglio 1958	2
ONDA	Agosto 1955 - 1977	2
PANTERA	Agosto 1956 - Agosto 1957	2
ISTRICE	Agosto 1950	1
LEOCORNO	1980	1
SELVA	1975	1
MONTONE	Luglio 1959	1
OCA	Luglio 1956	1
TARTUCA	Agosto 1954	1

da

LUCIANA

frutta e verdura

SIENA via S. Marco, 9 - tel. 283568



Bruni Filade

s. a. s.

**costruzioni
edili**

SIENA via Banchi di Sopra, 48 - tel. 282065

PARLIAMONE UN PO'

Si è fatto un gran parlare, negli ultimi tempi, di molte questioni che riguardano le Contrade e Siena. Confini, violenza, ecc. hanno trovato il loro spazio sui giornali senesi, talvolta a proposito, qualche altra volta molto a sproposito. Ma tant'è, se si fosse tutti uguali e si pensasse allo stesso modo, ecc. ecc..

Senza falsi pudori o autocensure morali (ma spesso sarebbe meglio definirle immorali), vorrei entrare nell'argomento con alcune pacate considerazioni che non hanno assolutamente l'intento di essere polemiche. Non aspiro a tanta importanza...! Non vorrei comunque essere frainteso e cercherò quindi di essere il più chiaro possibile.

Prendendo spunto da articoli apparsi sulla stampa cittadina, mi sento in dovere di intervenire non tanto su di un singolo problema, ma su quello, più generale, della vita in Contrada, che condensa in sé un po' tutti quelli sul tappeto ai nostri giorni: confini, violenza, allontanamento delle famiglie dal territorio delle Contrade.

Secondo me il problema più grave, ma di cui si parla poco, è la presenza nelle Contrade di due diversi tipi di Contradaiole, creati dallo sviluppo naturale e doveroso di Siena: il Contradaiole che in Contrada tuttora ci vive, sia che in essa sia nato o meno, o che nel territorio è tornato dopo anni di "esilio" e chi nella Contrada non ha mai vissuto pur essendo Contradaiole a pieno diritto perché "geniale" della Contrada o perché ha lasciato la Contrada in tenera età. In poche parole, chi fisicamente "va in Contrada" e chi "sta in Contrada".

Cercherò di giustificare questa suddivisione.

Il mio scopo è di capire due diversi modi di vivere e vedere la Contrada e capire come sia possibile conciliare realmente due diversi tipi di richieste che alle Contrade vengono fatte da due "categorie" con necessità, per forza di cose, diverse.

I Contradaiole che nella Contrada non vivono e che usufruiscono della Società per mantenere vivi i contatti con la Contrada (che, ricordiamocelo sempre, è fatta di persone, famiglie, legami di amicizia e familiari) rischiano di perdere a poco a poco la visione reale della Contrada stessa che è fatta anche della vita in Società, ma non soltanto di questa. La Contrada è anche l'incontro quotidiano, il mutuo appoggio nella vita di tutti i giorni tra i suoi appartenenti e abitanti, quel senso di appartenenza ad una stessa comunità. L'idea, per sintetizzarci, di essere un po' tutti sulla stessa barca e di avere quindi un po' tutti gli stessi bisogni.

Ho paura che non si viva veramente la Contrada se la si considera, tramite la sola Società, come un mero punto di ritrovo serale dove si scambiano due chiacchiere con i soliti tre o quattro amici. Tanti circoli di varia natura che abbondano nella nostra città possono fare di più e meglio.

Se i rapporti interpersonali non vanno oltre la propria cerchia di amici più stretti, se non vanno, ad esempio, al di là della propria età o generazione, si rischia di travisare il senso della Contrada.

Con questo, fate attenzione, non voglio assolutamente dire che chi vive nel territorio della Contrada, e di essa fa parte, si comporti bene, sempre e comunque, nei confronti di essa, né viceversa, in quanto le due "categorie" (che brutta parola) di cui parlavo prima, sono semplicemente due suddivisioni artificiali. Le ho usate solo per spiegarmi meglio.

Questo penso sia un problema di tutte le Contrade, visto lo spopolamento del Centro Storico. Certamente è più sentito dalle Contrade più popolate, ma nessuna è immune.

Secondo me questo rischia di snaturare profondamente il senso storico, il senso tradizionale della Contrada (e in parte lo ha già fatto) trascinandosi dietro un po' tutti i problemi di cui tanto si parla: violenza gratuita, ingovernabilità di alcune situazioni all'interno delle Contrade, crisi dirigenziali continue, ecc.. Non che le Contrade siano mai state o debbano diventare immobili, abbarbicate a tradizioni di cui non si capisce il senso, ma ho paura che ci sia una tendenza a riconoscere come "tradizionali" solo i comportamenti contradaiole che fanno via via più comodo.

Cosa fare dunque? Tante cose, una più difficile dell'altra.

Il ripopolamento dei Rioni, come prima cosa, anche se qualcuno in città ha incredibilmente guardato con sufficienza ai tentativi che le Contrade stanno moltiplicando negli ultimi anni.

Come diceva recentemente l'amico Barzanti su "Il Carroccio", "... i territori delle diciassette Contrade sono quelli, per sempre: almeno nel senso fisico, di luogo materiale...". Vorrei soltanto aggiungere che sono quelli anche nel senso morale e affettivo, ed è quindi su quel territorio che va operato per far sì che sia soltanto una minoranza ad essere costretta ad "andare in Contrada".

In questo senso, ricordiamocelo noi, la Chiocciola è uno dei Rioni più fortunati, forse perché periferico, rispetto a tante altre Consorelle: sia per sforzi singoli, sia per sforzi della Contrada stessa, negli ultimi anni non sono stati pochi i Contradaiole che sono potuti ritornare nel Rione o che hanno evitato un allontanamento forzato. Ma il nostro sforzo non è certamente ancora definitivo e non può e non deve rimanere isolato rispetto al resto della città. Sarebbe perlomeno stupido limitarsi a coltivare il nostro orticello!

Un'altra cosa da fare, e questo è un invito agli "esiliati", è quella di frequentare di più la Contrada, oltre a quello che già tutti facciamo per la Società, perché la cena o il torneo sportivo, seppure importanti, non bastano da soli alla sopravvivenza di quei legami che fanno di un gruppo di persone, una Contrada.

Questo, beninteso, non perché la Contrada debba essere qualcosa di totalizzante, assoluto, una ragione di vita che comprenda tutta la nostra esistenza e i nostri interessi. Questo sarebbe improduttivo e, anzi, controproducente. Ma ogni Contradaiole, oltre ai tanti diritti e privilegi che gli vengono dal fatto di vivere questo fantastico essere che è la Contrada, deve sentire una serie di piccoli doveri che la Contrada stessa necessariamente porta con sé. Questo significa dimostrare il proprio attaccamento ai propri colori non solo col bercio, che, peraltro, talvolta è quantomai utile sia verso l'esterno che all'interno, ma, ad esempio, con il lavoro, quotidiano o meno, spesso ben più costruttivo di mille chiacchiere.

E, d'altra parte, questo attaccamento va conquistato in modo intelligente e profondo da parte di coloro che della Contrada sono l'asse portante, il nucleo, con tanta modestia e tendendo una mano, a livello personale, umano, verso chi cresce nella Contrada o ad essa si riavvicina solo da adulto.

La Contrada, come dicevo prima, è fatta di persone e sono loro, anzi, siamo noi a farla diventare una cosa o un'altra. Ma senza di noi la Contrada non vive di una sua propria vita e, trascurandola, rischiamo di farla morire.

Come ho detto all'inizio, questo mio intervento non ha la pretesa di essere innalzato al rango di polemica, ma vorrebbe suscitare un dibattito su queste pagine relativamente ai problemi delle Contrade e magari della nostra in particolare. Accetteremo e pubblicheremo quindi quello che, a smentita o a conferma delle mie affermazioni,

Giorgio Prosperti

La Chiocciola a St. Moritz

La Soc. delle Donne ha effettuato nei giorni 4-5-6-7 Settembre nella Svizzera Tedesca, nelle più belle località tra le quali Berna, Lucerna, Le Cascate del Reno. La conclusione della gita è stata nella rinomata località sciistica di St. Moritz, che ha incantato con le sue bellezze naturali tutti i partecipanti, ancora una volta a dimostrazione dell'ottima organizzazione. A breve scadenza è prevista la tradizionale Ottobrata che avrà per meta Lucca e Montecatini. Nella Società fervono i preparativi per la settimana bianca prevista per la I^a settimana di febbraio. È in calendario anche una fiera gastronomica per il periodo Natalizio insieme ad altre iniziative da definire.

Come sempre continua l'attività delle nostre donne nella stanzina, con la speranza che al più presto ci possiamo trasferire nella nuova e più adeguata sede.

Paola Maggi
Cristina Ciani

Centro System

di CARAPELLI & LORENZINI

concessionaria:

olivetti

Siena via delle Terme, 1 - tel. 287049

foto

tutto

per la

Betti

fotografia

SIENA via Monna Agnese, 8 - tel. 281154

SOLUZIONI QUIZ PALIESCO

Pubblichiamo di seguito le soluzioni al quiz dello scorso numero.

Per quello che riguarda le "cuffie" la graduatoria è la seguente:

LUGLIO	AGOSTO
Torre 1896	Valdimontone 1913
Nicchio 1947	Bruco 1922
Bruco 1955	Lupa 1948
Giraffa 1970	Tartuca 1951
Pantera 1971	Istrice 1958
Tartuca 1972	Torre 1961
Lupa 1973	Drago 1963
Istrice 1975	Selva 1974
Chiocciola 1976	Civetta 1976
Selva 1978	Oca 1977
Civetta 1979	Pantera 1978
Onda 1980	Aquila 1979
Aquila 1981	Leocorno 1980
Valdimontone 1982	Chiocciola 1982
Leocorno 1983	Nicchio 1984
Oca 1985	Onda 1985
Drago 1986	Giraffa 1986

Per i Palii Straordinari la graduatoria è invece la seguente:

Chiocciola 3 giugno 1712 (in onore del Cardinale Tolomei)
Pantera 4 ottobre 1745 (per l'elezione a Re dei Romani del Granduca Federico II)
Tartuca 20 agosto 1804 (fatto correre dalla Tartuca stessa per la Regina Maria Luisa)
Bruco 16 agosto 1896 (fu l'anno dei quattro Palii; quello del 16 agosto venne corso il 25 agosto per farlo vedere anche alle trup-

pe dell'8° corpo d'armata che si sarebbe trovato a Siena in quel giorno ma le Contrade vollero anche quello del 16 agosto che fu corso come straordinario; ne fu corso un altro anche il 23 settembre per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi)

Torre 13 settembre 1910 (doveva essere corso l'11 in onore dei giornalisti francesi presenti a Siena, ma piovve e fu corso il 13, giorno in cui i giornalisti francesi erano già ripartiti da Siena)

Onda 14 settembre 1928 (corso per l'inaugurazione del Monumento agli studenti morti a Curtatone e Montanara)

Drago 20 agosto 1945 (è il Palio della Pace, corso per festeggiare la fine della Seconda Guerra Mondiale)

Leocorno 5 settembre 1954 (corso per l'Anno Mariano)

Civetta 4 settembre 1960 (corso per il VII centenario della battaglia di Montaperti - settecento anni...? sembra ieri... - e per le olimpiadi disputate a Roma)

Nicchio 5 giugno 1961 (corso per il centenario dell'Unità d'Italia; doveva essere corso il 4 ma piovve)

Giraffa 24 settembre 1967 (in onore degli scienziati che partecipavano al Congresso delle Scienze in corso a Siena)

Oca 21 settembre 1969 (corso per la conquista della Luna)

Istrice 17 settembre 1972 (per il V centenario della fondazione del Monte dei Paschi - a causa della pioggia non venne corsa alcuna prova)

Selva 7 settembre 1980 (in onore di S. Caterina e S. Bernardino)

Valdimontone 13 settembre 1986 (per il Bicentenario della concessione alla città di Siena di costituirsi in Comune autonomo fatta dai Lorena)

Da questo conteggio sono stati esclusi tutti i Palii non tradizionali quali quelli corsi alla Villa di Cetinale, alla Romana e con i cavalli scossi.

Le uniche due Contrade che sono a digiuno di Palii straordinari "classici" sono l'Aquila e la Lupa.

Il Palio straordinario corso il 16 agosto come avrete notato, è quello del 1896, vinto dal Bruco. La Contrada che nel dopoguerra ha corso più Palii straordinari è il Leocorno che ha mancato solo l'ultimo Palio straordinario del 13 settembre e quello del 7 settembre 1980. Ma tanto, in quest'ultima occasione, aveva vinto quello del 16 agosto...

Al prossimo numero!!!

DONATORI DI SANGUE SIENA - IL PALIO -

L'estate è oramai finita e si è portata via anche il clima paliesco, nonostante che questo 1986 ci abbia portato un palio straordinario.

Per la nostra attività, però, l'estate è una stagione piena di problemi; l'esodo dalla città per le zone marine e montane, riduce notevolmente il numero dei donatori occasionali e quindi noi delle Contrade abbiamo una maggiore richiesta di sangue.

Con un notevole sforzo organizzativo siamo riusciti a far fronte a quanto ci è stato richiesto, ma l'attuale numero di donatori sui quali possiamo contare, poco più di mille, non è ancora sufficiente per garantire una risposta alle esigenze della nostra Città.

Il problema si fa più drammatico quando dobbiamo reperire gruppi sanguigni di tipo particolare o con sottogruppi rari.

In queste circostanze, fino ad oggi, siamo riusciti a far fronte alle richieste solo grazie alla nostra capillare organizzazione fra le 17 Contrade.

Naturalmente se i 1000 diventassero... mila, sarebbe tutto più semplice.

Per poter meglio funzionare, periodicamente i responsabili dei gruppi si riuniscono a discutere dei vari problemi e cercare soluzioni.

Il 3 Settembre u.s. la riunione si è tenuta nella Nostra Contrada.

Dopo il saluto del Priore, sono cominciati i lavori, protrattisi fino a tardi, che prevede-

vano, fra l'altro, la possibilità di apertura organizzativa con altri Gruppi non delle Contrade.

Da questo giornale parta un nuovo appello ai Chiocciolini tutti perché vengano ad ingrossare le fila del Nostro Gruppo Donatori.

Con la donazione del sangue intendiamo dare anche una risposta a quei signori che accusano Siena - il Palio - le Contrade e tutti i Senesi, di inciviltà, per la crudeltà della nostra Bella Festa (unica al mondo).

Nelle altre città, ritenute più civili, reperire sangue è quasi impossibile, se non si ricorre ad organizzazioni che ne fanno un commercio.

Noi, a Siena, regaliamo, a tutti, il nostro sangue, senza nulla pretendere.

Credo che questa sia "civiltà" con la "c" maiuscola; se chi ci offende con certe accuse si guardasse allo specchio prima di aprire bocca, forse non troverebbe il coraggio di scrivere tante scemenze.

Il Gruppo Donatori della Chiocciola è disponibile per qualsiasi chiarimento o informazione circa la propria attività, ma per prima cosa ha bisogno di donatori per meglio svolgere la propria attività.

Venite con Noi nella grande Famiglia dei Donatori.

frequentate
la società
san
marco

(e fatevi soci... se già non lo siete)

Si può giocare, cantare, guardare la televisione
ma soprattutto trovarci ogni sera gli stessi amici
di sempre con cui stare in compagnia

TOMBOLA - INTRATTENIMENTI
BAR FINO A TARDATA NOTTE

SIENA via S. Marco, 75 - tel. 12617

L'istorante
La Taverna di Cecco

di FERDINANDO CHELLINI

- * Cucina espressa
- * Specialità alla brace
- * Funghi * Tartufi

aperto fino a tarda ora

Sienna via Cecco Angiolieri, 19 - tel. 288518

Leonardo Peccianti

Hanno collaborato a questo numero:

Rossano Betti, Andrea Capezzuoli, Serena Marchetti, Paola Maggi, Giorgio Menicori, Giorgio Prosperi, Stefano Ferrandi, Giancarlo Marzocchi, Marco Soldani, Serena Marchetti, Walter Munaretto, Stefano Burroni, Massimo Pii, Giuletta Ciani

Fotocomposizione: GRAPHIC●MP/Siena

Stampa: AL.SA.BA. Grafiche/Siena